Molto Rev.do P.re, mio P.rone oss.mo

Con un Postaro Trapanese di Capitan Vito Pitonti inuiai alla Correria di Napoli la mia risposta alle due ultime di V.P., l'una Italiana, e l'altra latina; dichiarando il mio senso, che tutti i coralli recatile dal Capitan Vincenzo Cuulla furono da me à lei solamente drizzati, e donati; e scriuendo nella stessa conformità al P.re Gio: Battista Facchinei, dal quale in suo nome fui richiesto di tal dichiaratione. Aspetto l'auiso d'essere capitato detta mia risposta, et insieme il fauore del significato di quei caratteri stranieri, intagliati nella Constellatione, ò filatterio, di che le mandai in piede d'una delle mie latine il disegno.

E giache V.P. à nostri tempi è l'oracolo delle lingue, e qui si sà ch'ella mi habbia gradito per suo seruitore, uengo adoprato à supplicarla di questa altra gratia. La maggior cosa, che renda illustre, e famosa questa Città, è il marmoreo simolacro della Beatissima Vergine, cognominato à punto per tutto il Mondo la Madonna di Trapani. In tutti gli orli delle uesti, tanto della Madre, quanto del santo Bambino si trouano scritte in oro lettere, per quanto dicono, Caldaiche. Buona parte per l'antichità del tempo si son logorate; poiche sono scorsi quattrocento e più anni, che da Leuante qui peruenne la Diuina statua; e si crede, che d'assai più tempo innanzi fosse stata lauorata. Ne appariscono però ancora intieri alcuni frammenti, de' quali si desidera la spiegatura dal sapere di V.P. che però si mandano dentro à questa trascritti in cinque carte, ma distinti in

M. Rev.do P.re Atanasio Chirchirio, della Comp.a di Giesù.

sette numeri, l'ultimo de' quali contiene poche parole incise da scarpello. L'occasio:
ne di questa sua fatica, e della mia caldissima preghiera è, che il m.to R.do P.re Fa=
britio de' Nobili della Compagnia, e nobilissimo figlio di questa Patria stia ordinan=
do l'historia dell'Venerando Simolacro, alla perfettione della quale è necessario
inscriverui il suono, et il senso di cotali caratteri. Perciò la P.V. sarà servita
dell'uno, e dell'altro fauorirmi: et affinche non succeda scambio, si compiaccia
nelle medesime carte scriuere ad ogni parola dalla parte di sopra con lettere
nostrali il suono Caldaico, e dalla parte di sotto il significato. Per certifi:
car poi V.P. quanto sarà apprezzato questo suo fauore, basterà dirle, che non
solo il Padre Historico, et io, ma tutta la Nobiltà, e Popolo, e più di tutti questo
Ill.mo Senato, poiche è cosa spettante al più gran decoro publico, ne rimangono
in aspettatiua; onde ella si degnerà duplicarlo con la sollecitudine, dipendendo
da esso il termine innanzi l'Historia. E poiche da quanto hò detto sin' hora,
V.P. può accorgersi che la materia qui sia d'importanza; potendo un solo dis=
paccio smarrirsi, in gratia mia si serua farne essemplare un consimile con la
medesima distintione, e metodo, e parimente inuiarmelo.
Per hora non hò che trasmetterle di quà, se non i congionti quattro sonetti: e
seruano per forieri della uenuta in Roma del m.to Rev.do P.re Carlo Bastone,
che qui fra' Predicatori in questa Quaresima riportò la palma; il primo de' quali

contiene la lode sincera del gran talento del Padre, al quale il tempo, e la scuola di Roma maggiori aumenti promette. E qui ricordando à V. P. le mie crescenti obligationi per riscuoterle con successivamente comandarmi; le bacio riverente- mente le mani come à Padrone, e Maestro. Al Padre Gio: Battista, et al Padre Gaspare due carissimi saluti. Di Orazani à 17 di Aprile 1658.

Di V. P. molto Reverenda

Devotissimo Servitore

Don Giacomo Scaffi.